

Il Vice Presidente

*Torino**

*Protocollo**

segnatura di protocollo associata ai metadati doqui

Class. 1.60.40.16/2020C/UTE/513

*Ill.mo sig Ministro
Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente e
della Sicurezza energetica*

e p.c.

*Al Presidente della Conferenza delle Regioni e
delle Province Autonome*

conferenza@pec.regioni.it

*Alla Regione Autonoma della Sardegna
Coordinatrice della Commissione ambiente,
energia e sostenibilità*

amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Lazio

*Coordinatrice Vicaria della Commissione
ambiente, energia e sostenibilità*

direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

All'Assessore della Regione Veneto

Coordinatrice della Commissione

Politiche Agricole

area.marketingterritoriale@pec.regione.veneto.it

Alla Regione Puglia

Coordinatrice Vicaria della Commissione

Politiche Agricole

assessore.agricoltura.puglia@pec.rupar.puglia.it

Ai Presidenti delle Regioni e

delle Province Autonome

Al Responsabile di Progetto Life Wolfalps EU

Onorevole Ministro,

I dati emersi dal monitoraggio nazionale condotto tra il 2020 e 2021, frutto della collaborazione tra il Ministero della transizione ecologica, ISPRA e i ricercatori del progetto Life Wolf Alps EU, circa gli esemplari di lupo presenti sul territorio, restituiscono numeri assolutamente preoccupanti sia per l'elevato numero dei soggetti rilevati, che per le prevedibili conseguenze circa la loro pericolosità: si stimano tra 800 e 1100, in presumibile aumento, i lupi presenti nelle regioni alpine che interessano il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta.

Le ormai quotidiane segnalazioni effettuate da amministratori locali, allevatori, residenti, ed escursionisti, anche in zone collinari e di pianura, lamentano con sempre maggiore frequenza pericolosi avvicinamenti e attacchi a greggi e animali domestici che non sono più da sottovalutare.

E' ormai evidente che non si tratta più di episodi sporadici per i quali sono sufficienti azioni di protezione e dissuasione da parte delle singole Regioni, ma di un fenomeno che richiede l'approvazione in tempi rapidi, come già sollecitato, del "Piano lupo nazionale" ed una strategia condivisa ed efficace per il controllo di lupi ed ibridi, in particolar modo nella nostra regione, dove si calcola siano presenti i 2/3 dei soggetti censiti nell'intero Arco Alpino.

Questi numeri, che riteniamo essere molto preoccupanti, richiamano la necessità di un tempestivo intervento del Ministero della Transizione Ecologica attraverso la Conferenza Stato-Regioni, al fine di mettere in atto misure concrete per la soluzione del problema.

Già nei mesi scorsi abbiamo sollecitato la ripresa dell'iter di approvazione dell'accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia (2019), in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, ma niente sembra essere cambiato.

Data la situazione di estremo pericolo ritengo di assoluta importanza discutere con urgenza di una strategia condivisa e di possibili interventi per arginare una problematica che rischia di mettere a repentaglio oltre che il lavoro anche l'incolumità delle persone.

Ritengo che, soprattutto sotto quest'ultimo profilo, sia necessaria particolare attenzione anche alla luce di eventuali responsabilità che potrebbero manifestarsi nei confronti delle Istituzioni.

Per queste ragioni, con la presente, Le chiedo un incontro urgente per definire le azioni che, nelle more dell'approvazione del "Piano Lupo", la Regione Piemonte può mettere in atto per contenere l'aumento delle predazioni e il problema dell'avvicinamento del lupo alle zone abitate.

Ringraziando per la disponibilità e la collaborazione si porgono cordiali saluti.

Fabio Carosso

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*